



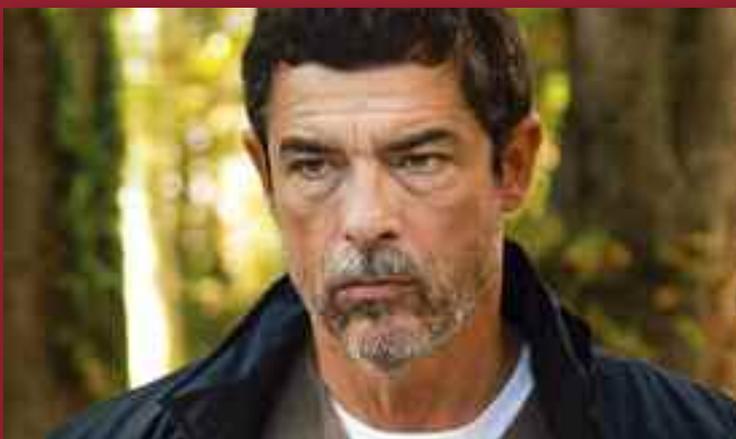
Qui

CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME



XVII EDIZIONE

4/5/6 Ottobre 2021

i **10** migliori film del
Cinema Giovane Italiano

Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime - XVII Edizione

Direttore Artistico: Catello Masullo

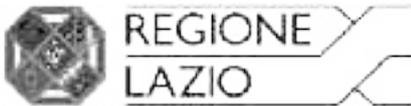
Comitato di Selezione/Giuria

Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Martine Brochard, Luciana Burlin, Cristina Cano, Paola Dei, Maurizio Gennaro, Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo, Enzo Natta, Ernesto Nicosia, Roberto Petrocchi, Rossella Pozza, Antonio Rizzo, Carlo Sarti, Cristian Scardigno, Paola Tassone

Coordinamento Progetti PECA e PTCO: Luciana Burlin

Ufficio Stampa: Gargiulo & Polici Communication

Realizzato con il contributo di



Qui Cinema

Reg. Tribunale di Roma N° 58/20 del 2.7.2020

Pubblicazione edita dal **CINECIRCOLO ROMANO**

Via G.L.Squarcialupo 10, 00162 Roma

Tel. 375 5752711

Sito internet: www.cinecircularomano.it

Email: segreteria@cinecircularomano.it

Facebook.com/cinecircularomano

Youtube: Cinecircolo Romano

Direzione editoriale

Rossella Pozza

Collaborazione editoriale

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita

Fausta Marsili, Catello Masullo,

Mario Monferrini, Antonio Rizzo, Laura Salvini, Beatrice Spasiano

Amministrazione e Segreteria: Valentina Ferlazzo

Fotografie: Archivio Cinecircolo Romano, Centro Studi Cinematografici, Gdfoto, siti internet

Grafica: Claudio De Santis/Now Print - Rossella Pozza

Pagina Facebook a cura di Maristella Occhionero



In copertina (*da sinistra in senso orario*), immagini dai film in concorso:

I predatori, Nevia, Non odiare

Si ringrazia **FAN DA NGO LIBRI** per i premi per la Migliore recensione degli Studenti

PROGRAMMA

Lunedì 4 Ottobre 2021

- h. 10,30 - **I predatori** di Pietro Castellitto (109') * **in concorso** - ***Proiezione Studenti***
- h. 15,00 - **L'agnello** di Mario Piredda (85')
- h. 17,00 - **Sul più bello** di Alice Filippi (100')
- h. 19,00 - **Il Regno** di Francesco Fanuele (81')
- h. 21,15 - **I predatori** di Pietro Castellitto (109') * **in concorso**

Martedì 5 Ottobre 2021

- h. 10,30 - **Non odiare** di Mauro Mancini (96') * **in concorso** - ***Proiezione Studenti***
- h. 16,00 - **Magari** di Ginevra Elkan (99') *
- h. 18,30 - **Non odiare** di Mauro Mancini (96') * **in concorso**
- h. 21,15 - **Rosa pietra stella** di Marcello Sannino (96')

Mercoledì 6 Ottobre 2021

- h. 10,30 - **Nevia** di Nunzia De Stefano (86') * **in concorso** - ***Proiezione Studenti***
- h. 16,00 - **Nevia** di Nunzia De Stefano (86') * **in concorso**
- h. 18,30 - **Paradise - Una nuova vita** di Davide Del Degan (105')
- h. 21,00 - **PREMIAZIONE**
- A seguire: **Tolo Tolo** di Checco Zalone (103')

Alle proiezioni contrassegnate con * è prevista la presenza in sala di Autori/Attori.

- I film in concorso saranno votati dagli Spettatori.

- Ingresso gratuito agli spettacoli per Soci e Pubblico Ospite (2 film con registrazione).

Prenotazione obbligatoria via email o telefono dalle ore 9 di venerdì 1 Ottobre alle 13 di mercoledì 6 Ottobre.

- L'accesso in sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Sede del Festival: Cinema Caravaggio, Via G. Paisiello, 24/i - Roma

Cinecircolo Romano - Orari Segreteria

- **Durante il Festival: ore 10.30/13.00 - 16.00/21.00**

- **Durante la normale programmazione:**

*lunedì, giovedì, venerdì dalle h. 9.00 alle 15.00 al numero: 375 5752711

*martedì e mercoledì è aperta presso il **Cinema Caravaggio** dalle ore 15.30 alle 21.30

In assenza di programmazione è attiva telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00

Patrocini concessi al XVII Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime



Affiliato ad





PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME XVII EDIZIONE

- Il Cinema giovane italiano non teme il Covid -19
- Il Cinema contagia la Scuola
- Gli incontri con Studenti e Pubblico
- La Serata di Premiazione della XVI Edizione
- Albo d'oro del Premio Cinema Giovane
- Film in programma e Schede filmografiche



Foto di gruppo della XVI edizione

IL CINEMA GIOVANE ITALIANO NON TEME IL COVID -19

Il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime del Cinecircolo Romano, storicamente il primo festival cinematografico dedicato esclusivamente alle opere prime del nostro cinema (seguito poi, negli anni successivi, da numerose manifestazioni similari), si tiene normalmente a marzo. Nel 2020 lo tsunami Covid-19 lo ha fatto rinviare fino a metà ottobre, allorché siamo riusciti a tenerlo in presenza, per il rotto della cuffia.

Nei primi anni del Festival le opere prime della cinematografia italiana erano in numero di 25/30 ogni anno. Per poi aumentare progressivamente, fino a sfiorare i 60 film di esordio delle ultime annate. Un segno di vitalità indubbia. Non solamente dal punto di vista numerico, ma anche dal punto di vista della globale qualità cinematografica. Pure in crescita, forse anche in ragione del sempre più facile accesso alle migliori tecniche favorito dall'incessante progresso tecnologico.

Non fa eccezione la XVII edizione del Festival. Il programma si annuncia infatti di altissima qualità, presentando le migliori 10 opere di esordio del 2020 del nostro cinema, selezionate da una Giuria di esperti.

Dei 10 film selezionati e proposti al pubblico, tre saranno in concorso per l'attribuzione del primo premio, il Premio Cinema Giovane propriamente detto, attribuito dal pubblico e dagli studenti dei Progetti PECA e PCTO.

Questi i film in concorso per l'assegnazione del Premio Cinema Giovane 2021:

♦ **I predatori** di **Pietro Castellitto**: al suo esordio da regista fa subito centro con la prestigiosa selezione al maggiore Festival di Cinema del globo, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e in seguito con il David di Donatello. Allevato a pane (e letteratura) e cinema, ha imparato bene la lezione. E l'ha rielaborata con personalità e originalità. Ci regala un film molto divertente (si ride, e tanto), ma non privo di spunti di riflessione. Pietro Castellitto fustiga (talvolta con una buona dose di vetriolo) i costumi e malcostumi italiani. E lo fa nel modo più efficace, quello della commedia all'italiana, che fa ridere ("castigat ridendo mores") e fa pensare. Dirige uno stuolo di campioni della recitazione che sono ai loro vertici espressivi. Buon ritmo, confezione eccellente, straordinaria padronanza del mezzo espressivo (si concede anche delle raffinatezze stilistiche, come la ripresa della disperazione della madre da sotto il tavolo, o la rottura del salvadanaio usando uno dei trofei David vinti dalla madre regista, ecc.). Promosso a pieni voti al primo esame.

♦ **Non odiare** di **Mauro Mancini**: Non c'è dubbio che l'odio ha di orribile che rende chi odia peggiore di chi è (anche a ragione) odiato. E' proprio quello che accade al

chirurgo di origine ebraica, protagonista del film, quando nelle prime scene viene meno al giuramento di Ippocrate. Questo il tema forte del film, assieme alla dimostrazione che il sangue di un ebreo ha lo stesso colore di quello di un nazista e se il gruppo sanguigno è giusto può salvargli la vita e viceversa. Il film, opera prima di Mauro Mancini, scritto a quattro mani con Davide Lisino e realizzato con professionalità e con mezzi adeguati, segna probabilmente la migliore interpretazione di sempre di Alessandro Gassman, misurato, dolente, espressivo, di rara intensità, mai sopra le righe.

♦ **Nevia** di **Nunzia De Stefano**: Un esordio assolutamente riuscito, con un romanzo di formazione di una adolescente costretta ad una esistenza nomade, che non le consente di sapere dovrà potrà dormire con la sua sorellina, giorno dopo giorno, non avendo genitori e casa, una sera dalla nonna, qualche volta dalla zia, a volte da conoscenti. Certamente c'è tutto il portato della vita per dieci anni in container alla periferia di Napoli da parte della regista. Ma c'è molto di più. La capacità di analisi ed elaborazione delle problematiche relative ai contesti difficili, che appaiono imporre destini senza possibilità di riscatto. La capacità di messa in scena, di direzione di eccellenti attori, di coordinare un'attività complessa come quella della realizzazione di un film.

Gli altri 7 film selezionati, che concorrono ai premi tecnici della Giuria, sono:

♦ **L'agnello** di **Mario Piredda**: dopo aver sfiorato il David di Donatello per Miglior Cortometraggio nel 2010, con *Io sono qui* (nomination), e averlo ottenuto nel 2016 con *A casa mia*, esordisce nel lungometraggio con questo film, di cui firma, come per i precedenti, sceneggiatura e regia. Una storia di disagio, di grave malattia, di tradizioni ancestrali e di modernità. Con atmosfere di malinconia e tristezza crepuscolare, ma anche, paradossalmente, di grande vitalità. Incarnata soprattutto dalla giovane protagonista Nora Stassi, una vera rivelazione. Che buca lo schermo ad ogni fotogramma. Il film denota una buona padronanza del mezzo espressivo. E un uso dosato ed efficace dell'ironia, che stempera, opportunamente, le atmosfere di forte drammaticità del film, con una scena di dialogo nonsense, da antologia, di inarrestabile comicità.

♦ **Sul più bello** di **Alice Filippi**: Un film più che riuscito, spassoso, gustoso, acuto ed intelligente. Con una protagonista, Ludovica Francesconi, che buca lo schermo ad ogni apparizione. Con un aspetto candido, come quello della celeberrima Amélie, ma con una intelligenza, una prontezza, una forza di affrontare la vita e sfide titaniche, che

in nulla la apparentano a quel personaggio. Fantastici anche i personaggi di contorno. Trovate e gag a ripetizione, battute salaci e taglienti (Ma sei sicuro che mi vanno gli abiti di tua madre? / Amore, mia madre nella sua vita ha avuto tutte le taglie!). Divertimento assicurato, senza bisogno di lasciare il cervello alla cassiera.

♦ **Il Regno** di **Francesco Fanuele**: Segue le tracce della grande commedia all'italiana, che per decenni si è presa gioco della cialtroneria, dei difetti (tanti) e delle virtù (poche) delle genti italiane. Celiando, al contempo, al genere "parabola politica", con i mali che riaffiorano periodicamente nella nostra storia, dalla tentazione di ricorrere all'uomo forte, al rifugiarsi nel passato per sfuggire al presente. Il contesto narrativo fornisce il destro per grandissime interpretazioni. Su tutte quelle dei due mattatori, Max Tortora, sempre più sublime, sempre più necessario al cinema nostrano, qui "spalla" d'eccezione, che ruba la scena a più riprese, e Stefano Fresi, sempre più comico, sempre più in parte, in qualsiasi ruolo, qui eccezionalmente e deliziosamente spaesato e disorientato. Nel complesso la commedia scorre gradevole, divertente, scanzonata. Con toni garbatamente grotteschi e surreali. Francesco Fanuele è promosso a pieni voti, subito, fin dall'opera prima.

♦ **Magari** di **Ginevra Elkan**: Opera di esordio come regista dopo una solida carriera di produttrice di ben 13 film. Ginevra Elkan si fa ispirare dalla sua storia. Ha come frecce al proprio arco due campioni di attori come Alba Rohrwacher e Riccardo Scamarcio. Ma la vera sfida era trovare tre adolescenti, o meglio due adolescenti e una bimba, farli entrare nei personaggi e renderli credibili. Il miracolo è avvenuto. Grazie alle evidenti doti di direzione degli attori e di approccio empatico ai loro ruoli. Alla capacità di far entrare nel suo universo immaginario i suoi interpreti, al potere magico di fondere i ricordi, le esperienze, le emozioni del portato di ciascuno degli attori a quelli immaginati da lei per raccontare la storia. Capacità rare. Costruisce un film di rara eleganza, con una cura straordinaria dei caratteri e dei particolari, fino ai più minuti. Colori desaturati che raccontano stati d'animo e mutazioni caleidoscopiche. E' nata una regista.

♦ **Rosa pietra stella** di **Marcello Sannino**: La factory napoletana del cinema non finisce di stupire con la facondia e l'alta qualità delle produzioni. Anche nell'opera di esordio di Marcello Sannino, totalmente convincente. Una storia spietata di precarietà permanente in una esistenza di strenua lotta per la sopravvivenza. Con l'incombenza di un senso di ineluttabile inadeguatezza ai compiti imposti dalla responsabilità di essere madre. Il film rappresenta con una credibilità inscalfibile il rancore della piccola protagonista, la straordinaria Ludovica Nasti de *L'Amica geniale*, che nutre, profondo, verso la madre, una altrettanto insuperabile Ivana Lotito, per le condizioni di vita che le impone. Fino a farle pronunciare nei suoi confronti un implacabile, durissimo, lancinante: "Tu non sai fare la mamma!". Un film, scomodo, urticante, capace di tenere lo spettatore sempre fuori

della zona di conforto. Anche con una accorta e virtuosa colonna sonora, fatta di musiche angosciose, costruite con cigolii, mugolii elettronici, che sottolineano, raccontano, valorizzano, esaltano i momenti di maggiore pathos. Ricerca accurata del linguaggio cinematografico.

♦ **Paradise - Una nuova vita** di **Davide Del Degan**: Un esordio alla regia certamente riuscito. Molti i punti di contatto con un'altra opera prima fortunata, *Easy-Un viaggio facile facile* di Andrea Magnani. I due film hanno in comune, infatti, i produttori, lo sceneggiatore, lo stesso Magnani (anche produttore), il bravo montatore, Luigi Mearrelli, l'autore delle musiche Luca Ciut, il suono di Francesco Morosini. Ma i punti di contatto non si limitano alla troupe. Si riconosce anche il mood di Easy, lo straniamento, lo stralunamento, che in Easy aveva trovato la migliore interpretazione di sempre di Nicola Nocella, e in *Paradise*, trova l'interprete ideale in uno strepitoso Vincenzo Nemolato. Qui in ossimorica contrapposizione con il gigantesco e deliziosamente minaccioso Giovanni Calcagno. Un duetto da vero spasso. Il film ha molti momenti di genialità pura, come la scena iniziale del carrettino di granite siciliane in un desolato campo innevato di montagna, da antologia. Sentiremo ancor parlare di Del Degan.

♦ **Tolo Tolo** di **Checco Zalone**: È il migliore film di sempre di Zalone, e il primo da lui diretto, con una confezione di classe, attori strepitosi, colonna sonora d'autore. Commedia satirica, molto divertente, che fa ridere gli spettatori dall'inizio alla fine. Che affronta temi seri ed alti con una assoluta leggerezza. "Castigat ridendo mores". Niente di più efficace della commedia per affondare gli artigli della satira nel malcostume, nelle pochezze umane. E Zalone mena fendenti a 360 gradi. Si prende gioco di tutti. Con il giusto pizzico di cattiveria. Ma non venendo mai meno al garbo della messa in scena. Che garantisce una visione piacevole. Leggibile a più livelli. Gag divertenti nascondono metafore potenti, come l'individualismo sfrenato di chi è preso solo dai suoi problemi personali ed è indifferente al mondo che gli crolla attorno, oppure la nazionale di calcio italiana fatta tutta da calciatori di colore, a testimoniare la perduta voglia di impegnarsi e di lottare degli italiani storici, il "politico" che ogni volta che appare è in un posto di maggiore responsabilità e che è l'emblema paradigmatico di chi occupa una poltrona senza averne i meriti. E così via. Zalone eccelle nella fustigazione dei difetti degli italiani, facendosene (impietoso) specchio. Raccogliendo appieno l'eredità di Alberto Sordi. Ed in questo sta diventando rapidamente il migliore. Tolo tolo è un film di Checco Zalone perché riproduce esattamente la sua visione del mondo, un mondo che il nostro antieroe attraversa a piedi, su un pullman sovraccarico come su una carretta del mare, rimanendo fedele alla sua cialtroneria e al suo pragmatismo (almeno in parte) condivisibile, prodotto di un chiaro imprinting (sotto)culturale e delle dinamiche socioeconomiche della contemporaneità.

Catello Masullo

IL CINEMA CONTAGIA LA SCUOLA

Collegati al "Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime" sono i Progetti:

* **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)**, dedicato a studenti dei licei, per l'avviamento alla professione di critico cinematografico e per l'orientamento ai mestieri del cinema.

* **PROGETTO EDUCAZIONE AL CINEMA D'AUTORE (PECA)**, per promuovere la cultura cinematografica, la vera mission del Cinecircolo Romano.

I ragazzi di entrambi i Progetti intervengono alle proiezioni mattutine dei tre film in concorso, partecipano attivamente agli incontri/dibattito con i registi e gli artisti e producono recensioni sui film visionati. Per la XVI edizione ne sono state scritte oltre 200. Una apposita Commissione di esperti, tra cui Luciana Della Fornace, presidente onoraria di Agiscuola, ha scelto le due migliori.

LA BUONA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID

Il Cinecircolo Romano, da sempre impegnato nella formazione degli studenti delle scuole superiori del Lazio, per l'anno scolastico 2020-21 ha modificato la sua offerta nel rispetto delle regole imposte dall'emergenza sanitaria. Consapevole delle grandi difficoltà affrontate dal mondo della scuola e della cultura in genere, il Cinecircolo ha sottoscritto con alcuni istituti scolastici una convenzione PCTO (Progetto Competenze Trasversali per l'Orientamento), che prevede lezioni teoriche in Dad, ma che non trascura la parte altamente qualificante dei progetti precedenti in presenza, cioè la partecipazione anche di quegli studenti, che nella didattica curricolare non raggiungono valutazioni brillanti. Il presidente del Cinecircolo Romano ing. Catello Masullo, docente dei progetti, è riuscito a rendere attraente la lezione in web con l'inserimento di slides e di spezzoni originali di film. Soffermandosi sui pareri espressi dai ragazzi negli elaborati prodotti a casa, ha reso lo schermo una protezione per i più timidi e, inviando la registrazione delle lezioni ai docenti, ha permesso di continuare il lavoro in classe e di far appassionare alla discussione proprio tutti i partecipanti. La particolare attenzione alla cultura multidisciplinare e il continuo riferimento e la valorizzazione dei tanti diversi mestieri del cinema contribuiscono ad esaltare la complessità di questo grande lavoro collettivo dal quale scaturisce la magia del Cinema, fornendo agli Studenti interessanti ed entusiasmanti prospettive professionali per il loro futuro lavorativo. Il passaparola dei risultati positivi tra professori e genitori è stato tale che altri licei hanno chiesto al Cinecircolo Romano di partecipare al progetto. Per il corrente anno scolastico è stato possibile accettare soltanto altre tre classi, creando una lista d'attesa per le prossime annualità, non volendo rinunciare alla possibilità di avere gli studenti in sala, se pur in numero ridotto, per il Festival delle Opere Prime, durante il quale si concluderà il nostro percorso formativo con il dibattito, le interviste agli artisti e ai lavoratori dello spettacolo presenti e la partecipazione al Concorso per la Migliore recensione.

Luciana Burlin, Responsabile coordinamento Progetti PECA e PCTO

PREMIO MIGLIORE RECENSIONE DEGLI STUDENTI DEL PROGETTO PCTO

Bangla - Il film racconta la storia di Phaim, un italiano di seconda generazione, 50 % italiano e 50 % bengalese che vive nel quartiere romano di Torpignattara. Phaim lavora in un museo come steward e nel tempo libero suona con una band di amici. È proprio in occasione della loro prima esibizione effettiva che incontra Asia, una ragazza dai capelli blu di cui si innamora immediatamente. Il giovane si trova a questo punto a dover conciliare ciò che prova per la ragazza e i dettami del suo credo religioso, processo interiore accompagnato da due consiglieri: uno spacciatore nel parco (che non proferirà parola quasi mai) e l'imam della sua moschea. Il neoregista, anche protagonista della storia, ha deciso di raccontare sé stesso in una commedia semiautobiografica che punta l'attenzione sui problemi di un ragazzo inserito contesto culturale lontano dai precetti islamici. Tematiche importanti di integrazione traspaiono dal film che riesce però ad alleggerire il contesto in una piacevole l'ironia. Sono molti i punti in cui le battute sembrano superare il limite, e subito si è pronti a puntare il dito per criticare un utilizzo di termini non adeguato. Si parla in realtà di argini inesistenti nel momento in cui l'oggetto della comicità diventa indistinto, l'ironia è bella quando coinvolge tutti accanendosi su una sola "categoria" di individui. In questo senso ho trovato la scelta dei dialoghi provocatoria e azzeccata, una frecciatina ad un mondo che sta annegando in maniera eccessiva in un politically correct non necessario, per comprendere cosa sia corretto fare o non fare basterebbe semplicemente fare appello all'umanità dell'individuo. È vero che ridere porta a pensare, la risata è la cosa che fa più breccia nel cuore delle persone e lascia in loro, anche se in un primo momento non in maniera evidente, un seme che germogliando porterà a riflessioni più profonde. Credo che la risata sia il più efficace strumento per mettere in moto nelle persone un processo di ragionamenti che conduce a importanti considerazioni. Il tema "indiretto" della diversità è uno di questi. Osservando non solo il protagonista ma anche tutte le vicende che gli ruotano attorno, si può notare quando i problemi siano uguali per tutti. Dall'imam che soffre perché lasciato dalla fidanzata alla sorella che si ritrova a piangere per le pressioni sociali e della famiglia per quanto riguarda il matrimonio, nessuno è un problema proprio di un'etnia o di una religione specifica. A quanti non è capitato di essere costretti a fare qualcosa perché imposto dai genitori? Quanti, come il protagonista, si sono resi conto di andare contro ciò che gli suggeriva la testa per amore? Quanti hanno detto devo fare questo perché le persone "si aspettano questo" da me? Siamo tutti diversi per quanto concerne l'aspetto, i pensieri, il carattere... ma dentro, come il film ci porta a pensare, siamo veramente così diversi? Siamo individui ma prima di tutto siamo semplicemente uomini.



Chiara Mastroddi, LSA - I.I.S. Pacinotti Archimede - Roma

PREMIO MIGLIORE RECENSIONE DEGLI STUDENTI DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE AL CINEMA D'AUTORE

Mio fratello rincorre i dinosauri

Jack fin da piccolo ha creduto alla tenera bugia che i suoi genitori gli hanno raccontato, ovvero che Giò, suo fratello, fosse un bambino "speciale", dotato di incredibili superpoteri, come un eroe dei fumetti. Con il passare del tempo GioGiò, affetto dalla sindrome di Down, per suo fratello diventa un segreto da non svelare. Con questo sentimento nel cuore, trascorre il tempo delle scuole medie. Quando Jack conosce il primo amore, Arianna, la presenza di Giò, con i suoi bizzarri e imprevedibili comportamenti, diventa per lui un fardello tanto pesante da arrivare a negare ad Arianna e ai nuovi amici del liceo l'esistenza di Giò. Ma non si può pretendere di essere amati da qualcuno per come si è, se non si è in grado per primi di amare gli altri accettandone i difetti. Sarà proprio questo l'insegnamento che Jack riceverà da suo fratello grazie a quel suo originale punto di vista sul mondo e quando riuscirà a farsi travolgere dalla vitalità di Giò comincerà a pensare che forse è davvero un supereroe. "Mio fratello rincorre i dinosauri" un film di Stefano Cipani, scritto da un ragazzo di diciannove anni Giacomo Mazzariol. Una storia vera, potente, che non perdona e che fa riflettere da adulti ma con delicatezza su un tema fondamentale, quello della diversità. Il problema dell'accettazione che diventa omologazione, essere come gli altri oppure vergognarsi e nascondersi. Una storia che trova il suo centro nel nucleo familiare che in un primo tempo con l'arrivo del piccolo Giò sembra compromettere l'equilibrio e invece proprio all'interno del nucleo riesce a trovare la sua ragione d'essere e la voglia di comunicare al mondo quanto il diverso possa essere un valore aggiunto. La diversità come unicità, un percorso di crescita, di formazione, una storia che commuove, emoziona e che ti tocca nel profondo dell'anima. Un film intenso senza vincoli e discriminazioni con il sorriso di quel ragazzo con un cromosoma in più.



La prof Cristina Leone con le targhe per l'Allieva

Oleksandra Fedorchuk, ITTS Alessandro Volta - Tivoli

LA MAGIA DEL CINEMA: PROSPETTIVA DI LAVORO PER GLI STUDENTI

Si dice che Socrate si fermasse spesso a pensare in pubblico e rimanesse così assorto nei suoi pensieri da estraniarsi completamente dalla realtà e diventare facile preda degli scherzi di adulti e bambini che cercavano di ridestarlo gettandogli addosso delle pietre. Platone, che di Socrate era sì discepolo, ma ci teneva all'integrità del capoccione (secondo alcuni si sarebbe guadagnato il nome Platone perché aveva la testa grande), aveva capito che forse per riflettere, studiare, pensare era necessario trovare un luogo che tenesse al riparo del logorio della vita moderna. Così nacque l'idea di fondare l'Accademia, nel bosco dedicato al dio Achademos poco distante da Atene. Stabilire se davvero Platone fosse così tanto "platonico" da disprezzare del tutto la realtà (che per lui non era affatto reale) lo lasciamo volentieri agli specialisti del settore; ci basta dire che molto probabilmente quella dell'Accademia non era affatto una fuga dal reale. La biografia così avventurosa del filosofo sembra anzi affermare il contrario, anche se è vero che le ultime vicende non erano andate esattamente come pianificato. Piuttosto sembra il tentativo di mettersi in ascolto (per usare le parole di Gep Gambardella in *La grande bellezza*) di quella vita, di quegli sprazzi di sparuta bellezza che si nascondono sotto il bla bla bla, il chiacchiericcio e il rumore quotidiano.

La scuola di oggi sembra aver imboccato una strada diversa: è in atto una riconversione alla realtà dell'intero impianto scolastico che ha avuto un suo naturale completamento nella Legge 107 del 2005 chiamata «Buona scuola» che ha esteso le attività di alternanza scuola-lavoro a tutte le scuole superiori, licei compresi. La motivazione principale di questa scelta nasce dalla volontà di immettere nella prassi educativa scolastica una forma didattica che rompesse l'egemonia della lezione frontale e si presentasse più interattiva, più legata alla realtà e, in particolare, al mondo del lavoro. Con la legge di bilancio 2019 (Art.57, comma 18) l'Alternanza Scuola Lavoro è stata trasformata in «Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento» (PCTO).

La scuola non è mero apprendimento di nozioni in un luogo separato dalla quotidianità, ma un'esperienza immersa nella complessità del presente in cui continuare a maturare competenze, ossia quell'insieme di conoscenze, abilità, atteggiamenti che ogni uomo apprende in maniera formale e informale sin dall'inizio della propria vita.

La necessità di costruire percorsi significativi per gli studenti dell'IIS Pacinotti Archimede ci ha fatto incontrare il Cinecircolo Romano. In questi anni di collaborazione, abbiamo costruito un percorso divenuto ormai tradizionale in «Giornalismo - critica cinematografica» in cui gli studenti sono chiamati a confrontarsi con le competenze necessarie per vedere, interpretare e recensire un film. Tra le righe di un percorso specifico e tecnico gli studenti sono chiamati a confrontarsi con il linguaggio visivo in cui sono costantemente immersi, ma del quale spesso non hanno consapevolezza. Il successo del progetto ci ha convinto, quest'anno, a proporre un ulteriore nuovo percorso: «La Grande bruttezza. La critica cinematografica come laboratorio estetico. Riconoscere il bello a partire dai film brutti». Gli studenti sono chiamati a confrontarsi con i grandi temi del bello e del brutto, a partire dal riconoscimento degli elementi che materialmente costruiscono l'estetica di un film.

Il giudizio sull'esperienza è ampiamente positivo: in tutti questi anni i percorsi offerti dal Cinecircolo sono stati in grado, certamente grazie alla competenza, professionalità, ma anche al tratto umano dell'ing. Masullo e della dott.ssa Burlin, di sollecitare, stimolare, creare pensiero e attenzione anche negli studenti apparentemente più disinteressati o problematici. In tal senso, i percorsi offerti dal Cinecircolo sono importanti anche dal punto di vista dell'orientamento, non solo perché gli studenti sono incoraggiati a confrontarsi con temi, prospettive, professionalità con cui poter orientare le future scelte universitarie o lavorative, ma prima di tutto perché rappresentano uno stimolo alla costruzione degli uomini che vogliono essere. Uomini, cittadini, amici, persone capaci di creare relazioni, assumersi responsabilità e intervenire criticamente nei confronti di una realtà che è sempre più complessa di come superficialmente appare.

Gian Paolo Bortone, Docente di IRC - Responsabile PCTO - IIS Pacinotti Archimede - Roma

STUDENTI E PUBBLICO INCONTRANO GLI ARTISTI

Gli incontri con gli artisti dei film, tradizionalmente condotti dal direttore artistico Catello Masullo, costituiscono il fiore all'occhiello del Festival e sono sempre molto apprezzati sia dagli studenti, che assistono alle proiezioni dei 3 film in concorso in matinée riservate alle scuole, che dal pubblico cinefilo, durante le repliche pomeridiane e serali, in quanto costituiscono occasione rara di contatto diretto con registi, attori e artisti che hanno dato vita all'opera cinematografica appena visionata, e di scambiare con gli stessi opinioni, commenti, impressioni a caldo.



- 1 Il Direttore artistico Catello Masullo intervista Giorgio Romano, regista di *Detective per caso*
- 2 Karole Di Tommaso, regista del coraggioso *Mamma + Mamma*
- 3 L'incontro per *L'uomo senza gravità* con la produttrice Anna Godano e il regista Marco Bonfanti
- 4 Giorgio Tirabassi, regista e protagonista di *Il grande salto*, la sua opera prima come autore
- 5 Da sx, Paolo Ferrari e Simone Catania, rispettivamente direttore della cinematografia e regista di *Drive Me Home*
- 6 Carlo Sironi, regista di *Sole*, racconto di sofferta maternità
- 7 Lorenzo Sisto, ammiratissimo protagonista di *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Stefano Cipani

LA SERATA DI PREMIAZIONE della XVI Edizione

Trionfatore della XVI Edizione del "Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime" è stato *Mio fratello rincorre i dinosauri*, esordio alla regia di Stefano Cipani che, oltre a ricevere il primo premio - il Premio Cinema Giovane attribuito dal pubblico - ha conquistato il premio per Miglior Attore, assegnato al giovanissimo protagonista Lorenzo Sisto, il Premio Opera preferita dagli Studenti e la Menzione Speciale della Giuria.

Il 1° Premio è stato consegnato al regista vincitore dagli ospiti istituzionali, il Consigliere Regionale Valentina Grippo e il Presidente del PD Lazio Andrea Alemanni (già Assessore alla Cultura del Municipio II), che non fanno mai mancare il loro sostegno alla manifestazione, e dal regista Cirio D'Emilio, trionfatore della precedente edizione del Festival con *Un giorno all'improvviso*, in un ideale passaggio del testimone, come da tradizione del Festival stesso.

Ottima affermazione anche di *5 è il Numero perfetto* di Igort, che ha conquistato i premi per la Migliore Regia (Igort), le Migliori Scenografie (Nello Giorgetti), il Miglior Trucco (Andreina Becagli). Doppio premio per *Il grande salto*, esordio alla regia di Giorgio Tirabassi, con Miglior Montaggio a Luigi Mearelli e Migliori Musiche a Battista Lena. Gli altri premi assegnati dalla Giuria sono stati: Migliore Sceneggiatura a *Bangla* di Phaim Bhuiyan (allo stesso regista e a Vanessa Picciarelli), Migliore Produttore di Opera Prima a Matilde e Angelo Barbagallo per *Mamma + Mamma* di Karole Di Tommaso, Migliori Costumi a Valentina Taviani per *Il Campione* di Leonardo D'Agostini; Migliori Effetti Visivi a Stefano Leoni per *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti; Migliore Cinematografia a Paolo Ferrari per *Drive Me Home* di Simone Catania, Menzione Speciale della Giuria a *Sole* di Carlo Sironi, e una Menzione "Specialissima" della Giuria per l'intero cast di *Detective per caso* di Giorgio Romano, e a Daniela Alleruzzo per il meritorio lavoro dell'Accademia di recitazione "L'Arte del Cuore".

Il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime 2020 è l'unico festival in cui i premi per Migliore Attrice e Miglior Attore sono andati a dei giovani talenti con la sindrome di down, in quanto bravissimi attori protagonisti: rispettivamente Emanuela Annini per *Detective per caso* di Giorgio Romano, e Lorenzo Sisto per *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Stefano Cipani.

Infine, sono stati attribuiti i Premi per le Migliori Recensioni degli Studenti: Migliore Recensione Studenti PCTO a Chiara Mastroddi del Liceo Archimede-Pacinotti di Roma, che ha recensito *Bangla*; Migliore Recensione Studenti PECA a Aleksandra Fedorchuk dell'ITTS Alessandro Volta di Tivoli che ha analizzato il film *Mio fratello rincorre i dinosauri*. Nonostante le restrizioni causate dalla pandemia, la Cerimonia di Premiazione ha riscosso un grande successo, grazie alla elevata qualità delle opere selezionate, e la sala del cinema Caravaggio ha accolto ospiti e pubblico (tutti con le mascherine d'obbligo) al massimo della capienza consentita. ■



Stefano Cipani, regista di *Mio fratello rincorre i dinosauri*, vincitore del Festival 2020, con il Premio Cinema Giovane propriamente detto, e vincitore, inoltre, del Premio Opera preferita dagli Studenti, del Premio Miglior Attore a Lorenzo Sisto, e della Menzione Speciale della Giuria) tra Andrea Alemanni, presidente PD Lazio, e Valentina Grippo, consigliere della Regione Lazio



Da questa edizione il Premio Cinema Giovane consiste in una pregevole opera realizzata dall'artista Luigina Rech: un unicum con il logo del Cinecircolo in foglia d'oro zecchino su plexiglas

Lorenzo Sisto, applauditissimo per la bravura d'interprete e l'irresistibile simpatia, riceve il Premio per Miglior Attore da Paola Tassone, membro della Giuria e Direttore artistico del gemellato Festival dei Tulipani di Seta Nera, e da Rossella Pozza, in rappresentanza del Cinecircolo Romano



1



2



3



4



5



- 1 La sala del cinema Caravaggio con i ragazzi che partecipano agli incontri con gli autori
- 2 Andreina Becagli, Premio Miglior Trucco per *5 è il Numero perfetto* di Igort
- 3 Paolo Ferrari riceve da Franco Mariotti il Premio per la Migliore Cinematografia per *Drive Me Home* di Simone Catania
- 4 Valentina Taviani riceve da Franco Mariotti la targa per Opera selezionata e il Premio per Migliori Costumi per *Il Campione* di Leonardo D'Agostini
- 5 Cristian Scardigno, membro della Giuria e Direttore Artistico del gemellato Cisterna International Film Festival, consegna a Carlo Sironi, regista di *Sole*, il Premio per Menzione Speciale della Giuria

1



2



3



4



5



- 1 Stefano Leoni riceve da Rossella Pozza la targa per Opera selezionata e il Premio per Migliori Effetti visivi per *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti
- 2 Karole Di Tommaso, regista di *Mamma + Mamma*, tra i produttori Angelo e Matilde Barbagallo, con il Premio per Miglior Produttore di Opera Prima e la targa per Opera selezionata
- 3 Marina Marzotto riceve da Rossella Pozza la targa per Opera selezionata e il Premio per Miglior Regia per *5 è il Numero perfetto* di Igor
- 4 Paolo Ferrari riceve da Franco Mariotti il Premio per la Migliore Cinematografia per *Drive Me Home* di Simone Catania
- 5 Lorenzo Sisto con il regista Stefano Cipani mostra orgoglioso il Trofeo

PREMI E MOTIVAZIONI DELLA XVI EDIZIONE

FILM IN CONCORSO

* PREMIO CINEMA GIOVANE 2020 e PREMIO OPERA PREFERITA DAGLI STUDENTI

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI di **STEFANO CIPANI**

Una bella storia di integrazione sociale, meritevole e meritoria, con una efficace e sicura regia, dalla eccellente direzione di attori in gran forma. Tutti, anche i non-attori esordienti.

BANGLA di **PHAIM BUIYAN**

Per un film originale, di straordinaria leggerezza e freschezza, che racconta una Italia di seconda generazione in parte inedita, in cui lo sceneggiatore, regista, protagonista si racconta e si filma con incredibile disinvoltura, con la verità disarmante di un ragazzo di Tor Pignattara che parla, si muove e agisce come i suoi coetanei di borgata. Ma che è tormentato dal proprio credo religioso islamico che gli impone di arrivare al matrimonio illibato. Un film divertente, spigliato, romantico, con i giusti tempi comici.

IL GRANDE SALTO di **GIORGIO TIRABASSI**

Un film dai tempi comici perfetti, con la giusta dose di amarezza, che fa sua la lezione della grande commedia all'italiana, cattiveria compresa. Tirabassi mostra grande governo del mezzo espressivo e assoluta perfezione nella direzione degli attori (compreso se stesso). Con punte di eccellenza nella chimica consolidata dei due protagonisti, che si conoscono a memoria. Ma senza dimenticare le prove superlative di Gianfelice Imparato, Lillo, Salvatore Striano, e i due cammei superlativi di Valerio Mastandrea e Marco Giallini.

PREMI ATTRIBUITI DALLA GIURIA

* MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA

SOLE di **CARLO SIRONI**:

Per un film dallo stile personale e rigoroso nel raccontare una storia che fa riflettere sulla necessità imprescindibile dell'essere umano di prendersi cura di qualcuno, come antidoto principe ad una solitudine atrofizzante, e come via di salvezza dal fenomeno, sempre più diffuso, del rinchiudersi in se stessi, arroccandosi in un isolazionismo egoistico ed anti solidale.

* MIGLIOR REGIA

IGORT per **5 È IL NUMERO PERFETTO**

Per una regia solida e competente. Con una padronanza del mezzo espressivo sorprendente per un esordio davvero felice. Dario Albertini riesce a dare credibilità e verità ad una storia di squallore ed emarginazione, senza mai cedere ad un'autorialità esasperata e punitiva per lo spettatore, che viene anzi portato per mano nella scena con avvolgente immedesimazione e coinvolgimento. Ne sentiremo ancora parlare.

* MIGLIOR ATTRICE

EMANUELA ANNINI per **DETECTIVE PER CASO** di **GIORGIO ROMANO**

Per la straordinaria capacità di interpretare un personaggio caparbio, curioso, acuto e perspicace, che non si fa fermare da niente e nessuno.

* MIGLIOR ATTORE

LORENZO SISTO per **DETECTIVE PER CASO** di **GIORGIO ROMANO**

Per aver creato con straordinaria padronanza della performance attoriale un personaggio di credibile candore, che mostra un atteggiamento positivo e favolistico in tutte le vicende della storia.

* MIGLIOR SCENEGGIATURA

PHAIM BUIYAN e **VANESSA PICCIARELLI** per **BANGLA**

Bangla è un film, realizzato con una originalità e con un'ironia sorprendenti, che sotto certi aspetti ricorda l'esordio di *Ecce bombo*. Infatti è come se Apicella, l'alter ego di Nanni Moretti, fosse arrivato con il suo candido, svagato cinismo dal Bangladesh e ci testimoniassse, con leggerezza e ironia, la sua integrazione nella più profonda periferia romana. Perché Phaim è un musulmano osservante che vive con naturalezza in questa nuova Roma multietnica e, pur conservando orgogliosamente la sua identità, parla il dialetto, "rimorchia" ragazze, ironizza sui bianchi e sui neri. Il merito di questa originale sceneggiatura è quello di raccontare non una vittima o un emarginato, ma un giovane che agisce secondo il suo carattere, il suo credo, le sue idee, proclamando la libertà da ogni dogma e da ogni vincolo per vivere, per amare, per scoprire il mondo e realizzarsi.

* MIGLIORE CINEMATOGRAFIA

PAOLO FERRARI per *DRIVE ME HOME* di **SIMONE CATANIA**

Un film che pur procedendo su una linea di semplicità narrativa racconta di una forte amicizia radicata sulla cosa più preziosa in tutti i tempi, l'attaccamento alle proprie origini e alla propria terra. Tematica semplice che trova l'appoggio nella Cinematografia, quella di Paolo Ferrari, che procedendo su una linea di coerenza ed attenzione riesce ad essere perfettamente in sincrono con i momenti narrativi e con le emozioni che il film propone. Paolo Ferrari ha il pregio di creare, con la luce ed il colore, un continuum di emozioni che riesce ad essere protagonista, quel terzo elemento che congiunge chi narra e chi ascolta guardando.

* MIGLIOR MONTAGGIO

LUIGI MEARELLI per *IL GRANDE SALTO* di **GIORGIO TIRABASSI**

Per lo straordinario lavoro di cesello a programma, sequenza dopo sequenza. Fatto di linearità e di grande equilibrio, con mirabile disegno degli snodi narrativi.

* MIGLIORI SCENOGRAFIE

NELLO GIORGETTI per *5 È IL NUMERO PERFETTO* di **IGORT**

Per aver saputo materializzare con scenografie perfette in ogni dettaglio la assoluta verità in una ricostruzione di interni invece interamente ricreata in teatro di posa.

* MIGLIORI COSTUMI

VALENTINA TAVIANI per *IL CAMPIONE* di **LEONARDO D'AGOSTINI**

Per aver saputo connotare il giovane protagonista, e i suoi amici, con un inventivo e visionario abbigliamento fuori dagli schemi, giocato sui toni dell'eccessivo, con capi che dessero l'idea di essere griffati e costosissimi, ispirati al gruppo trap Dark Polo Gang e ai reali calciatori con compensi da nababbi.

* MIGLIOR TRUCCO

ANDREINA BECAGLI per *5 È IL NUMERO PERFETTO* di **IGORT**

Per la talentuosa costruzione di personaggi surreali e favolistici, esattamente come li aveva immaginati la fertile visionarietà della *graphic novel* di Igort, con un naso da Oscar per Toni Servillo, e l'immagine più bella e sensuale di sempre per Valeria Golino.

* MIGLIORI MUSICHE

BATTISTA LENA per *IL GRANDE SALTO* di **GIORGIO TIRABASSI**

Per aver composto una colonna sonora capace di conferire pathos al racconto cinematografico, che passa senza soluzione di continuità dal genere drammatico al sentimentale al grottesco, arricchendo la narrazione con invenzioni musicali assai variate, anche nelle scelte strumentali e timbriche, capaci di potenziare con mood differenziati le scene che di volta in volta accompagna.

* MIGLIORI EFFETTI VISIVI

STEFANO LEONI per *L'UOMO SENZA GRAVITÀ* di **MARCO BONFANTI**

Per la visionaria, creativa e innovativa visualizzazione del personaggio che trova nella leggerezza la chiave per affrontare le tragedie quotidiane guardandole dall'alto, con effetti visivi talentuosi che non hanno nulla da invidiare a quelli del cinema fantastico d'oltre oceano.

* MIGLIOR PRODUTTORE DI OPERE PRIME

MATILDE e ANGELO BARBAGALLO per *MAMMA+MAMMA* di **KAROLE DI TOMMASO**

Un convinto riconoscimento e ringraziamento per aver dato al cinema di esordio italiano un grande e coraggioso impulso, con risultati straordinari sia nel campo nazionale che in quello internazionale. Un premio all'acume, al fiuto, alla capacità professionale di saper riconoscere e promuovere i giovani talenti.

LA GIURIA

La Giuria/Comitato di selezione del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime è composta dal Presidente **Catello Masullo** (critico cinematografico membro SNCCI, presidente del Cinecircolo Romano, della Giuria Premio di Critica Sociale alle ultime 5 edizioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, direttore artistico del Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime); **Ugo Baistrocchi** (storico del cinema); **Cristiana Bini** (direttore di produzione cinematografica); **Martine Brochard** (attrice, scrittrice di fama internazionale); **Luciana Burlin** (responsabile del P.E.C.A. del Cinecircolo Romano e membro di Commissione Revisione Cinematografica MIBAC); **Cristina Cano** (musicologa di fama internazionale); **Paola Dei** (critica e psicologa del cinema); **Maurizio Gennaro** (vicepresidente A.I.C.- Associazione Autori Italiani della Cinematografia); **Roberto Leoni** (regista e sceneggiatore di fama internazionale); **Armando Lostaglio** (regista, direttore Cineclub De Sica); **Franco Mariotti** (regista e critico cinematografico, conduttore di molte delle cerimonie di premiazione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia); **Enzo Natta** (critico cinematografico); **Ernesto Nicosia** (presidente Archivi del '900 e direttore artistico Santa Marinella Film Festival); **Roberto Petrocchi** (regista, direttore artistico di International Fest RomaFilmCorto); **Rossella Pozza** (giornalista, direttore della rivista «Qui Cinema» del Cinecircolo Romano); **Antonio Rizzo** (consigliere del Cinecircolo Romano, filmmaker, giornalista, scrittore); **Carlo Sarti** (regista e scrittore); **Cristian Scardigno** (regista, direttore artistico del Cisterna International Film Festival); **Paola Tassone** (direttore artistico Festival Tulipani di Seta Nera).

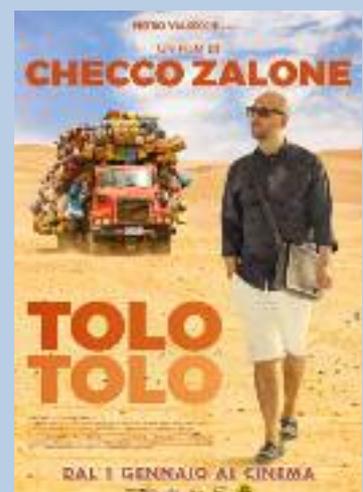
ALBO D'ORO DEL PREMIO CINEMA GIOVANE

PREMIO	NOME	FILM	EDIZIONE
Premio Cinema Giovane	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Ciro D'Emilio	Un giorno all'improvviso	2019
	Andrea Magnani	Easy	2018
	Marco Danieli	La ragazza del mondo	2017
	Edoardo Falcone	Se Dio vuole	2016
	Sydney Sibilìa	Smetto quando voglio	2015
	Giorgia Farina	Amiche da morire	2014
	Guido Lombardi	Là-bas - Educazione criminale	2013
	Francesco Bruni	Scialla! (stai sereno)	2012
	Aureliano Amadei	20 sigarette	2011
	Giuseppe Capotondi	La doppia ora	2010
	Marco Pontecorvo	Pa-Ra-Da	2009
	Andrea Molaioli	La ragazza del lago	2008
	Fausto Brizzi	Notte prima degli esami	2007
	Saverio Costanzo	Private	2006
Franco Bertini	Tutto in quella notte	2005	
Menzione Speciale della Giuria	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Carlo Sironi	Sole	2020
	Fratelli D'Innocenzo	La terra dell'abbastanza	2019
	Pietro Marcello	La bocca del lupo	2011
Menzione Specialissima della Giuria	Tutto il Cast	Detective per caso	2020
Migliore Regia	Igort	5 è il numero perfetto	2020
	Dario Albertini	Manuel	2019
Migliore Attrice	Emanuela Annini	Detective per caso	2020
	Anna Foglietta	Un giorno all'improvviso	2019
	Beatrice Modica	Banana	2016
	Geppi Cucciari	L'arbitro	2014
	Ughetta D'Onorascenzo	Et in terra pax	2012
	Claudia Potenza	Basilicata coast to coast	2011
	Jasmine Trinca	Il grande sogno	2010
	Donatella Finocchiaro	Galantuomini	2009
	Valentina Lodovini	La giusta distanza	2008
	Anita Caprioli	Onde	2007
	Valentina Merizzi	Tu devi essere il lupo	2006
Cecilia Dazzi	Ogni volta che te ne vai	2005	
Migliore Attore	Lorenzo Sisto	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Guglielmo Poggi	Il Tuttofare	2019
	Nicola Nocella	Easy	2018
	Filippo Pucillo	Terraferma	2012
	Vinicio Marchioni	20 sigarette	2011
	Libero De Rienzo	Fortapàsc	2010
	Beppe Fiorello	Galantuomini	2009
	Giuseppe Battiston	La giusta distanza	2008

	Ignazio Oliva	Onde	2007
	Stefano Dionisi	Raul - Diritto di uccidere	2006
	Giorgio Pasotti	Volevo solo dormirle addosso	2005
Migliore Attore Giovanissimo	Andrea Pittorino	La vita possibile	2017
Migliore Attrice non Protagonista	Antonia Truppo	La kriptonite nella borsa	2012
	Micaela Ramazzotti	Tutta la vita davanti	2009
Migliore Attore non Protagonista	Jacopo Olmo Antinori	I nostri ragazzi	2015
	Paolo Briguglia	Basilicata coast to coast	2011
Migliore Attrice Esordiente	Miriana Raschillà	Cosmonauta	2010
Migliore Attore	Filippo Scicchitano	Scialla! (stai sereno)	2012
Migliore Sceneggiatura	Phaim Buiyan e Vanessa Picciarelli	Bangla	2020
	V. Mastandrea e E. Audino	Ride (<i>ex aequo</i>)	2019
	S. Spada e L. Rossi Espagnet	Hotel Gagarin (<i>ex aequo</i>)	2019
Migliore Cinematografia	Paolo Ferrari	Drive Me Home	2020
	Paolo Carnera	La terra dell'abbastanza	2019
Migliore Montaggio	Luigi Mearelli	Il grande salto	2020
	Mauro Bonanni	Ride	2019
Migliori Scenografie	Nello Giorgetti	5 è il numero perfetto	2020
	Luisa Iemma	Hotel Gagarin	2019
Migliori Costumi	Valentina Taviani	Il campione	2020
	Fiordiligi Focardi	Saremo giovani e bellissimi	2019
Migliore Trucco	Andreina Becagli	5 è il numero perfetto	2020
	Emanuela Passaro	Un giorno all'improvviso	2019
Migliori Musiche	Battista Lena	Il grande salto	2020
	Michele Braga	In viaggio con Adele	2019
Migliori Effetti visivi	Stefano Leoni	L'uomo senza gravità	2020
	A. Califano e B. Albi Marini	Hotel Gagarin	2019
Migliore Produttore di Opere prime	Matilde e Angelo Barbagallo	Mamma + Mamma	2020
	Carlo Brancaleoni	Responsabile film d'esordio RAI Cinema	2019
Opera Preferita dagli Studenti	Stefano Cipani	Mio fratello rincorre i dinosauri	2020
	Edoardo Leo	Diciotto anni dopo	2011
Premio Speciale della Direzione Artistica	Carlo Brancaleoni	Responsabile dei film d'esordio di RAI Cinema	2012
	Amir & Caesar Band	Miglior tema musicale	2012
	Ascanio Celestini	La pecora nera	2011
	Fabio Troiano	Cado dalle nubi	2010



I 10 MIGLIORI FILM DEL CINEMA GIOVANE ITALIANO 2020



I PREDATORI di Pietro Castellitto

1

Lunedì 4 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) - ore 21.15

IN CONCORSO



Pietro Castellitto (Roma 1991). Esordisce nel cinema a 13 anni nel film *Non ti muovere* diretto dal padre Sergio. Laureatosi in filosofia ottiene, come attore nel film *La profezia dell'armadillo*, il premio Guglielmo Biraghi ai Nastri d'argento 2019. L'esordio come regista con ***I predatori*** gli permette di cogliere il primo importante riconoscimento per la migliore sceneggiatura nella sezione Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia del 2020.

Interpreti: Massimo Popolizio (*Pierpaolo Pavone*), Manuela Mandracchia (*Ludovica Pensa*), Giorgio Montanini (*Claudio Vismara*), Pietro Castellitto (*Federico Pavone*), Dario Cassini (*Bruno*), Anita Caprioli (*Gaia*), Marzia Ubaldi (*Signora Ines*), Nando Paone (*Nicola Fiorillo*), Antonio Gerardi (*Flavio Vismara*), Vinicio Marchioni (*Venditore di orologi*), Giulia Petri (*Teresa*), Lilliana Fiorelli (*Paola*), Claudio Camilli (*Carlo Vismara*)

Genere: commedia

Origine: Italia 2019

Soggetto: Pietro Castellitto

Sceneggiatura: Pietro Castellitto

Fotografia: Carlo Rinaldi

Musiche: Niccolò Contessa

Montaggio: Gianluca Scarpa

Scenografia: Luca Merlini

Costumi: Isabella Rizza

Suono: Alessandro Palmerini - Alessandro Zanon

Durata: 109'

Produzione: Domenico Procacci, Laura Paolucci, Fandango con Rai Cinema

Distribuzione: 01 Distribution (2020)

SINOSI: I Pavone e i Vismara sono due famiglie molto diverse fra loro sia nella scala sociale che nella vita: intellettuali, ricchi, borghesi i primi; proletari, fascisti e incolti i secondi. Nonostante la loro estrema diversità, qualcosa li accomuna. Un semplice incidente e un torto subito porteranno le realtà dei Pavone e dei Vismara a scontrarsi. Motore di questa collisione è un 25enne, che mostrerà come gli esponenti delle due famiglie custodiscano gelosamente ognuno un proprio segreto.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Brillante esordio per figlio d'arte un debutto interessante che interseca molteplici linee narrative e si misura a testa alta con i registri tipici della commedia all'italiana. ... Il registro è quello comico-grottesco che ha reso grande molta commedia all'italiana, e a Castellitto va riconosciuto il coraggio di misurarsi a testa alta. [Paola Casella, *Mymovies.it*]
- ✓ Più che una commedia è una satira su un duplice spaccato di società italiana, una politicamente corretta e alto borghese, l'altra piccolo borghese e fortemente ancorata a destra. Il film non risparmia nessuno ... Non fa sconti ai giovani né i loro genitori, usa la filosofia e il rap come mazze da baseball, alterna affondi sul cinema, la medicina, l'università e la famiglia ... [Anton Giulio Mancino, *Cineforum*]
- ✓ L'esordio alla regia di Pietro Castellitto dichiara il proprio progetto. Il film è una commedia, che punta su gag e battute ma anche sulla messa in scena, giocando coi tempi e gli spazi. Uno stile vistoso, proprio dell'esordiente che vuol farsi notare all'esordio. [Emiliano Morreale, *La Repubblica*]

NON ODIARE di Mauro Mancini

Martedì 5 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) - 18.30

IN CONCORSO



Mauro Mancini (1978). Regista pubblicitario e cinematografico. Dopo la laurea in comunicazione inizia il suo percorso nel 2005 scrivendo e dirigendo il cortometraggio *Il nostro segreto*, vincitore di diversi premi tra cui l'Audience Award al Rome Independent Film Festival, il Lucas Award e il premio come Miglior Film al 9° Cartagena Film Festival. Tra il 2006 e il 2008 realizza tre cortometraggi prodotti da Telethon per la Rai: *Il Campione*, *Il Guerriero* e *Il passo della formica* (vincitore del Festival Tulipani di Seta Nera). Nel 2009 *Feisbum*, lungometraggio ad episodi sul fenomeno di Facebook, segna l'esordio nel Cinema con la scrittura e direzione di due segmenti, *Siempre!* e *La Rivincita*. Nel 2020 esordisce nel lungometraggio con **Non odiare**.

Interpreti: Alessandro Gassman (*Simone Segre*), Sara Serraiocco (*Marica Minervini*), Luka Zunic (*Marcello Minervini*), Lorenzo Buonora (*Paolo Minervini*), Lorenzo Acquaviva (*Rocco*), Antonio Scarpa (*agente di polizia*), Gabriele Sangrigoli (*Dario*), Paolo Giovannucci, Cosimo Fusco (*padre di Simone*), Maurizio Zacchigna

Genere: drammatico

Origine: Polonia, Italia 2019

Sceneggiatura: Davide Lisino, Mauro Mancini

Fotografia: Mike Stern Sterzynski

Musiche: Pivio, Aldo De Scalzi

Montaggio: Paola Freddi

Scenografia: Carlo Aloisio

Costumi: Catia Dottori

Durata: 96'

Produzione: Mario Mazzarotto per Movimento Film, Agresywna Banda, con Rai Cinema, in associazione con Notorious Pictures

Distribuzione: Notorious Pictures

SINOSSI: Simone Segre, chirurgo, una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Il chirurgo, infatti, è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente lo lascia morire. Ma nei giorni successivi prevalgono i sensi di colpa e Simone decide di occuparsi dei figli rimasti orfani dell'uomo: Marica, che assume come sua colf, e Marcello, un vero neo-nazista come suo padre, che non tollera che sua sorella sia alle dipendenze di un ebreo. D'improvviso la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta ...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ ... un esordio che punta in alto, sonda i limiti del perdono e affida ad Alessandro Gassman il suo ruolo più bello e viscerale [Marzia Gandolfi, *Mymovies*]
- ✓ Un film capace di tenere per tutta la sua durata un tono narrativo sobrio e rigoroso, relegando la parola a un ruolo marginale e scartando buona parte delle trappole che una storia come questa presentava. [Federico Gironi, *Coming Soon*]
- ✓ Un film doloroso e folgorante, dove in poche e dosate parole, viene spiegata l'importanza del comandamento più importante. Quel "non odiare" del titolo, infatti, non va confuso con il perdono ... [Damiano Panattoni, *hotcorn.com*]

NEVIA di Nunzia De Stefano

3

Mercoledì 6 ottobre ore 10.30 (per gli Studenti) - ore 16.00

IN CONCORSO



Nunzia De Stefano (Napoli). Esordisce sul set come tecnica e sceneggiatrice accanto all'ex marito Matteo Garrone, con cui collabora dal 2008 al 2018 per i film *Gomorra*, *Reality*, *Il Racconto dei Racconti* e *Dogman*. L'esordio cinematografico avviene con **Nevia**, pellicola in parte autobiografica che ha presentato a Venezia 2019.

Interpreti: Virginia Apicella (*Nevia*), Pietra Montecorvino (*Nanà*), Pietro Ragusa (*Guido*), Rosy Franzese (*Enza*), Franca Abategiovanni (*Lucia*), Simone Borrelli (*Salvatore*), Lola Bello (*Julia*), Gianfranco Gallo (*Peppe*)

Genere: drammatico

Origine: Italia 2019

Soggetto: Nunzia De Stefano, Chiara Atalanta Ridolfi

Sceneggiatura: Nunzia De Stefano, Chiara Atalanta Ridolfi

Fotografia: Guido Michelotti

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Sarah McTeigue

Scenografia: Daniele Frabetti

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Suono: Vincenzo Urselli, Antonio Giannantonio, Marco Marinelli, Roberto Cappannelli

Durata: 86'

Produzione: Matteo Garrone per Archimede con RAI Cinema

Distribuzione: Altre Storie

SINOSI: Nevia è una 17enne cresciuta troppo velocemente, è diventata grande ancora prima di essere stata bambina. Cresciuta nel campo di Ponticelli, quartiere periferico di Napoli, insieme alla nonna Nanà, la zia Lucia e la sorella minore Enza, la ragazza cerca di farsi rispettare in un mondo dove nascere donne è un'aggravante. Appartenere al "sesso debole" non offre alcuna opportunità, la giovane lo sa benissimo e fa di tutto per proteggersi da quella femminilità che incombe su di lei, mentre ogni giorno scorre via identico a tutti gli altri. Quando arriva nella zona un circo, la quotidianità della ragazza va in frantumi e inizia a farsi largo una nuova e improvvisa possibilità ...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ È un esperimento di grande delicatezza e altrettanto coraggio quello che Nunzia De Stefano porta a termine con successo nell'opera prima «Nevia», liberamente ispirata alla propria autobiografia: vissuta dopo il terremoto con la famiglia in un campo container a Ponticelli, riesce a tracciare il percorso di una ragazzina impigliata nelle situazioni di estremo degrado che caratterizzano la storia e l'immagine di Napoli, mantenendo fermi tono e tratteggio e non cedendo agli incombenti pericoli del miserabilismo compiaciuto ed estetizzante. [Valerio Caprara, *Il Mattino*]
- ✓ Si nota da subito un tratto intimo, personale, che arriva a coinvolgere lo spettatore in maniera empatica, tanto nei confronti della protagonista quanto nei confronti del suo vissuto ... per essere un'opera prima, con la "longa manu" di Garrone dietro, visibile nell'accostare la storia alla forma della fiaba/racconto, risulta godibile, emozionante e piacevole, scorrendo fluido senza nessun orpello che possa caricare la narrazione. [Salvatore Cusimano, *Moviestruckers*]

L'AGNELLO di Mario Piredda

Lunedì 4 ottobre ore 15.00



Mario Piredda (Sassari, 1980). Dopo il diploma si trasferisce a Bologna dove lavora free-lance come regista, operatore e montatore video e si laurea all'università Dams indirizzo cinema. Nel 2002 fonda insieme all'associazione Citoyens la prima televisione di strada italiana OrfeoTV, dando vita al fenomeno delle Telestreet. Nel 2005 vince il concorso "AVISA" Antropologia Visuale in Sardegna e gira il cortometraggio *Il suono della miniera*. Ha lavorato a numerosi cortometraggi, documentari, videoclip e servizi televisivi tra cui *Io sono qui* del 2011, vincitore del concorso per progetti cinematografici "Storie di Emigrati Sardi", e *A casa mia* vincitore del David di Donatello come miglior corto italiano del 2017, ottenendo anche la nomination ai Nastri d'argento. **L'Agnello** è il suo esordio nel lungometraggio.

Interpreti: Nora Stassi (Anita), Luciano Curreli (Jacopo), Piero Marcialis (Tonino), Michele Atzori (Gaetano)

Genere: drammatico

Origine: Italia 2019

Soggetto: Cosimo Calamini, Ciro D'Emilio

Sceneggiatura: Mario Piredda, Giovanni Galavotti

Fotografia: Fabrizio La Palombara

Musiche: Marco Biscarini (originali)

Montaggio: Corrado Iuvara

Scenografia: Pietro Rais

Costumi: Stefania Grilli

Suono: Piero Fancellu (presa diretta)

Durata: 97'

Produzione: Ivan Olgati, Chiara Galloni, Richard Magnien e Marie Mouchel-Blaisot per Articulture, Mat Productions, con Rai Cinema

Distribuzione: Articulture

SINOSSI: Anita, una ragazza sarda di 17 anni vive in casa una situazione davvero delicata. Suo padre, Jacopo, è gravemente malato di leucemia; urge, un trapianto il prima possibile, ma trovare un donatore compatibile è difficile e la ricerca è molto lenta, al contrario della malattia che avanza celermente. Infatti, i risultati degli esami hanno rivelato che né la giovane né il nonno, hanno familiarità con il midollo di Jacopo. L'unica speranza, è lo zio Gaetano, con cui anni prima Jacopo ha litigato bruscamente. Ma Anita non demorde, vuole provarle tutte prima di arrendersi al destino. Aiutata da nonno Tonino, si presenta a casa dello zio, pronta a offrire un ramoscello di pace e a convincerlo a sottoporsi alle analisi che potrebbero salvare Jacopo da una morte certa...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Mario Piredda esordisce sul grande schermo e fa subito centro grazie a due elementi fondamentali: conosce le dinamiche sociali della sua isola e si avvale dell'interpretazione di una straordinaria Nora Stassi, capace di incarnare determinazione e fragilità in un mondo dominato da figure maschili... Poi c'è l'agnello, figura simbolica... Ognuno potrà leggersi un significato senza timore di sbagliare perché la sua presenza parla ad ognuno di noi in modo forse simile o forse differente... [Giancarlo Zappoli, *Mymovies*]
- ✓ L'agnello di Mario Piredda fa molto bene quel che deve, collocandosi nel solco di un realismo aspro dagli antecedenti nobili, lavora benissimo sul paesaggio sardo e mette in scena un conflitto familiare che inevitabilmente risuona di echi arcaici. [Giona A. Nazzaro, *Film TV*]
- ✓ Il senso della misura del regista, tra silenzi e parole lo si nota nell'utilizzo delle poche musiche degli spazi, e delle scenografie... e naturalmente con la fotografia, che alterna bagliore e buio, piani lunghissimi e piani stretti, luce diurna e notturna, sole e pioggia, alba e tramonto. [Dario Magnolo, *Il Sorpasso Cinema*]

SUL PIÙ BELLO di Alice Filippi

5

Lunedì 4 ottobre dalle ore 17.00



Alice Filippi (Mondovì, 1982). Diplomatasi alla New York Film Academy in regia, dal 2005 è aiuto regista di Carlo Verdone, partecipando alla realizzazione dei film *Il mio miglior nemico*, *Grande Grosso e Verdone*, *Posti in piedi in paradiso*, *Cenerentola - Una favola in diretta*, *Sotto una buona Stella*. Ha collaborato con registi come Montaldo, Martone, Veronesi, Marengo, Infascelli. In ambito internazionale ha lavorato come aiuto alla regia per Sam Mendes, Clint Eastwood e nella serie Sky *I Borgia* (2012). Dopo il documentario *78 - Vai piano ma vinci* (2017) nel 2020 esordisce nel lungometraggio con la commedia *Sul più bello*.

Interpreti: Ludovica Francesconi (*Marta*), Giuseppe Maggio (*Arturo*), Gaja Masciale (*Federica*), Jozef Giura (*Jacopo*), Eleonora Gaggero (*Beatrice*), Matteo Sintucci (*Vittorio*), Elisabetta Coraini (*madre di Jacopo*)

Genere: commedia

Origine: Italia 2020

Soggetto: Roberto Proia, Michela Straniero - tratto dal romanzo omonimo di Eleonora Gaggero

Sceneggiatura: Roberto Proia, Michela Straniero

Fotografia: Emanuele Pasquet

Musica: Marco Cascone

Montaggio: Luciana Pandolfelli

Scenografia: Francesca Bocca

Costumi: Cristina Audisio

Durata: 100'

Produzione: Roberto Proia per Eagle Pictures, in collaborazione con Weekend Films

Distribuzione: Eagle Pictures

SINOSI: Marta è una ragazza di 19 anni, di non particolare avvenenza, rimasta senza genitori durante l'infanzia e affetta da una malattia inguaribile. Nonostante le tante avversità della vita, la ragazza continua a condurre la sua esistenza con tanta positività, mostrandosi sempre solare e gioiosa. Ha un sogno nel cassetto: vuole che un ragazzo s'innamori di lei. Ma non deve essere un ragazzo qualunque. Marta vuole conquistare il cuore del più bello di tutti, quello di Arturo. l'uomo più bello (e ricco) di Torino.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Alice Filippi rivela un talento particolare nel confezionare, con misura, ironia e un gusto estetico pop, una storia altrimenti ad alto rischio di overdose di saccarina ... [Paola Casella, *MYmovies*]
- ✓ Un prodotto coraggioso e capace di incuriosire, con il suo andamento a tratti surreale e il suo saper giocare bene con la tavolozza cromatica della fotografia. Se il soggetto può far venire in mente tanti altri teen-drama, la regista Alice Filippi ha la bravura di andare contro alle regole ed evitare numerose trappole retoriche... il film ha un'energia vitale e un andamento anticonvenzionale ... Alcuni riferimenti stilistici possono provenire da "Il favoloso mondo di Amélie" di J.P.Jeunet ... collegamenti importanti per un film, che comunque rimane un esordio originale e toccante. [Andrea Chimento, *Il Sole-24 Ore*]
- ✓ ... un film sospeso fra commedia e tragedia, che rientra pienamente ... nell'insidioso cinema di malattia, costantemente alla ricerca di qualcosa che lo renda più personale, meno derivativo. Un tentativo che riesce soprattutto grazie al personaggio di Marta, e alla sua sorprendente interprete Ludovica Francesconi, una vera scarica di energia. [Mauro Donzelli, *Coming Soon*]
- ✓ Lacrime e sorrisi per un raro e convincente esempio di *teen dramedy* all'italiana, ...quei film in cui si piange e si ride allo stesso tempo. Giulia Lucchini, *La Rivista del Cinematografo*

IL REGNO di Francesco Fanuele

Lunedì 4 ottobre ore 19.00



Francesco Fanuele (Roma, 1988). Regista e sceneggiatore cinematografico e televisivo. Formatosi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, realizza il corto *Icarus* nel 2012 ed è aiuto regista nel film *Mia madre* di Nanni Moretti del 2014. Dal 2017 collabora con Fandango con cui realizza il suo film d'esordio come regista **Il Regno**, film entrato nei finalisti del concorso Fabrique du Cinéma Award 2020.

Interpreti: Stefano Fresi (*Giacomo*), Max Tortora (*Bartolomeo Sanna*), Fotini Peluso (*Lisa*), Silvia D'Amico (*Ofelia*), Francesca Nunzi, Liliana Fiorelli, Enzo Casertano, Valeria Belardelli, Simone Guarany, Alessandro Forcinelli, Stefano Simondo

Genere: commedia

Origine: Italia 2020

Sceneggiatura: Marcello Di Carlo, Luciano Cammerieri

Fotografia: Gherardo Gossi

Musiche: Umberto Smerilli

Montaggio: Julien Panzarasa

Scenografia: Marcello Di Carlo, Luciano Cammerieri

Costumi: Eva Cohen

Trucco: Massimo Allinoro

Durata: 97'

Produzione: Domenico Procacci per Fandango, con Rai Cinema

Distribuzione: Fandango

SINOSI: Giacomo, autista di autobus, all'età di dodici anni rinnegato dal padre e allontanato dalla tenuta agricola dov'è nato, è cresciuto solo, con la convinzione di essere sbagliato per il padre e di conseguenza anche per il mondo intero. Dopo trent'anni viene contattato dal vecchio avvocato del padre per partecipare ai funerali del defunto genitore. Ma una volta giunto all'ingresso dell'antico casale apprende che il genitore ha trasformato la tenuta di famiglia in uno stato interamente autonomo da quello italiano, con le proprie leggi e il proprio conio, lontano da qualsiasi tipo di tecnologia, dove le persone sono rimaste agli usi e i costumi del 1100 d.C. Giacomo, che ha sempre vissuto una vita priva di coraggio e di autostima, improvvisamente si trova ad essere un Re, l'erede al trono di una comunità che lo accetta di diritto...

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Si fa molta leva... sull'abilità degli attori e la raffinatezza della confezione che può vantare bella fotografia ...montaggio solido... bei costumi [Paola Casella, *Mymovies*]
- ✓ La coppia Fresi/Tortora dispensa buonumore dall'inizio alla fine. ... Fanuele Di Sante accarezzano sia il tema dell'accoglienza che quello dei risvolti morali inquinati dal potere. ... Non calcano la mano, ovviamente, perché la loro piacevole tragicommedia vuole rimanere un prodotto di intrattenimento ... e per tutti. [Francesco Di Brigida, *Cinématographe*]
- ✓ L'opera prima di Francesco Fanuele racconta con divertimento e un pizzico di poesia un mondo alternativo alla nostra roboante contemporaneità. Il picaresco, però, finisce qui, perché *Il Regno*, in fondo, è una riflessione sulla solitudine... seppur fra scene buffe... Il Regno trova il modo (ed è un modo intelligente) di parlare del potere e di come sia complicato gestirlo. [Carola Proto, *Coming Soon*]
- ✓ L'esordio di Francesco Fanuele è una stralunata commedia che dialoga col Medioevo dell'ambientazione e con quello della nostra tradizione comica ... *Il Regno* è un'opera meno (inconsiamente?) innocente di quel che voglia apparire. [Mario Turco, *Sentieri Selvaggi*]

MAGARI di Ginevra Elkan

7

Martedì 5 ottobre ore 16.00



Ginevra Elkann (Londra, 1974). Nipote di Gianni Agnelli, ha lavorato per Knopf Publishing di New York e Miramax a Londra, producendo diversi cortometraggi. È stata assistente alla regia di Bernardo Bertolucci per il film *L'assedio* (1998) e assistente video di Anthony Minghella per il film *Il talento di Mr. Ripley* (1999). Ha conseguito un Master in Regia Cinematografica alla London Film School dove ha realizzato il progetto di tesi *Vado a messa*, cortometraggio proiettato alla 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Fondatrice di due case di produzione, la Caspian Film nel 2009 e la Good Films nel 2012, con **Magari** realizza il suo primo lungometraggio come regista.

Interpreti: Riccardo Scamarcio (*Carlo*), Alba Rohrwacher (*Benedetta*), Benjamin Baroche (*Pavel*), Brett Gelman (*Bruce*), Ettore Giustiniani (*Jean*), Milo Roussel (*Sebastiano*), Oro De Commarque (*Alma*), Céline Sallette (*Charlotte*)

Genere: commedia sentimentale

Origine: Italia, Francia 2019

Soggetto: Ginevra Elkann, Chiara Barzini

Sceneggiatura: Ginevra Elkann, Chiara Barzini

Fotografia: Vladan Radovic

Musiche: Riccardo Sinigaglia

Montaggio: Desideria Rayner

Scenografia: Roberto De Angelis

Costumi: Sergio Zambon

Durata: 99'

Produzione: Wildside con Rai Cinema, coprod.

Tribus P Films e Iconoclast

Distribuzione: BiM Distribuzione

SINOSI: Alma, Jean e Sebastiano sono tre fratelli molto uniti, figli di genitori divorziati. I tre vivono a Parigi con la mamma, francese e fervida cristiana ortodossa. Il padre italiano, sceneggiatore di scarso successo, squattrinato e donnaiolo vive a Roma. I tre fratelli vogliono bene a entrambi i genitori e vorrebbero che tornassero insieme. Prima che la madre con i figli si trasferiscano in Canada, i tre fratelli trascorrono un po' di giorni con il padre e la compagna Benedetta in una casa al mare fuori Roma. Ma ben presto affiorano contrasti di famiglia e ostilità. La piccola Alma non vuole perdere la fiducia e spera che un giorno "magari" la sua famiglia possa tornare a essere unita come una volta.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ È un'immersione nel ricordo... *Magari*, insomma, non è e non vuole essere una storia reale e realistica, ma un pensiero, un flusso della memoria, schiacciato e modificato dal peso del tempo, dalle false prospettive di gioventù, dall'innocenza del passato e dalla nostalgia del presente. [Katia Dell'Eva, *Cineforum*]
- ✓ Il titolo stesso, per quanto semplice, spiega l'essenza della storia: descrivere un desiderio, un ricordo che "magari" era così oppure "magari" non lo era, includendo in tal modo le variabili soggettive dei sentimenti e della memoria. ... Questo rende *Magari* un film vero, sincero e diretto. [Raffaella Mazzei, *Spettacolo.EU*]
- ✓ Il film sorprende per la delicatezza con cui racconta e per l'eleganza con cui risolve certe situazioni come i sogni dei bambini o il finale. Ogni stucchevolezza è evitata grazie a un'ironia appena un po' crudele, che però tende alla malinconia. La riuscita è dovuta anche a interpreti efficaci: i tre bambini, Scamarcio, e una Rohrwacher che conferma il suo talento per la commedia. [Emiliano Morreale, *La Repubblica*]

ROSA PIETRA STELLA di Marcello Sannino

Martedì 5 ottobre ore 21.15



Marcello Sannino (Portici, Na - 1971). Oltre al suo impegno come regista, dal 2008 al 2016 collabora con l'Archi Movie di Ponticelli, Parallelo 41 e Figli del Bronx curando laboratori di linguaggio cinematografico nelle scuole, realizzando con gli studenti cortometraggi che hanno partecipato ai festival. Nel 2009 con *Corde* vince il Premio Speciale della Giuria al Festival di Torino, e premi a Bellaria e Salina. Il documentario *Porta Capuana* del 2018 è il preludio al suo esordio nel lungometraggio con **Rosa pietra stella**.

Interpreti: Ivana Lotito (*Carmela*), Ludovica Nasti (*Maria*), Fabrizio Rongione (*Tarek*), Imma Piro (*Anna*), Valentina Curatoli (*Nunzia*), Anna Redi, Gigi - Luigi Savoia (*Biberon*), Francesca Romana Bergamo (*Valeria*), Niamh McCann (*Fabiana*), Pietro Juliano, David Power

Genere: drammatico

Origine: Italia 2020

Sceneggiatura: Marcello Sannino, Giorgio Caruso, Guido Lombardi

Fotografia: Alessandro Abate

Montaggio: Giogio Franchini

Scenografia: Antinio Farina

Costumi: Rossella Aprea

Suono: Daniele Maraniello

Durata: 96'

Produzione: A.Di Nocera, G.Di Vaio, P.F. Aiello per Parallelo 41, Bronx Film, Pfa Films; coll. Rai Cinema

Distribuzione: PFA Films

SINOSI: Carmela, giovane trentenne bellissima e dal carattere molto ribelle, ha una figlia di undici anni, Maria, con la quale non ha legami perché è stata una madre poco presente durante la sua crescita. Carmela sbarca il lunario svolgendo diversi lavoretti precari fino a quando non le capita un'opportunità di profitto e inizia a fare affari con gli immigrati che popolano le stradine intorno al centro storico di Napoli. In questo ambiente tutto è mosso dal denaro. Grazie ai guadagni ottenuti da queste attività, Carmela si riavvicina a sua figlia per provare a essere una buona madre e rimediare agli errori passati.

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Carmela è Napoli, riflessa nella sua faccia accesa di occhi fulminanti, bella tra le strade e il lungomare, finalmente teatro di un'avventura fuori dai confini del genere, quasi un thriller. [Mariuccia Ciotta, *Film TV*]
- ✓ Uno strano periferia movie, anche se di periferia non si tratta, che ne mantiene i caratteri. La Città, il centro, agognato da lontano, continua ad essere il misterioso polo magnetico, attraente luogo di fughe ma sostanzialmente respingente... [Dafne Franceschetti, *Sentieri Selvaggi*]
- ✓ "Gentile come una rosa, dura come una pietra, luminosa come una stella": così ... una delle canzoni più famose di Sergio Bruni, Carmela ... Caratteristiche che, per il regista Marcello Sannino descrivono anche la sua Carmela (Ivana Lotito), protagonista di Rosa Pietra Stella, il dramma sociale su una trentenne indomita ma precaria che vive di lavoretti e "impicci"... [Francesca Pierleoni, *ANSA Cultura*]
- ✓ Lontano dalla Napoli classica e poetica e anche da quella delle storie di camorra, racconta una piccola storia di sopravvivenza quotidiana e proletaria. Il regista, per il suo primo lungometraggio adotta un impianto tradizionale di osservazione del reale, senza allontanarsi dal canone del dramma sociale ma scommettendo su un rapporto madre-figlia duro e ruvido che consente alle attrici Ivana Lotito e Ludovica Nasti di cercarsi soprattutto attraverso gli sguardi piuttosto che nel normale linguaggio affettivo. [Tommaso Tocci, *MYmovies*]

PARADISE - UNA NUOVA VITA di Davide Del Degan 9

Mercoledì 6 ottobre ore 18.30



Davide Del Degan (Trieste, 1968). regista e scrittore. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Trieste, inizia a lavorare come cameraman e montatore per passare poi a ruoli di assistente alla regia e assistente di produzione per diverse produzioni documentaristiche di televisioni regionali e nazionali. Dal 2000 studia al Drama Acting Center a Lubiana. Dal 2002 collabora con diverse case di produzione e agenzie. È autore dei cortometraggi: *Interno 9* (2004) con cui ha vinto il premio della stampa straniera Golden Globe e la nomination al David di Donatello come miglior corto. *Il prigioniero* (2007) e *Favola zingara* (2009). Grazie al corto *Habibi* ha ricevuto il premio della critica cinematografica Nastro d'argento 2011. Nel 2016 esordisce come regista di un lungometraggio con *L'ultima spiaggia*, co-diretto con Thanos Anastopoulos, presentato al Festival di Cannes. *Paradise - Una nuova vita* è il primo film diretto singolarmente.

Interpreti: Vincenzo Nemolato (*Calogero*), Giovanni Calcagno (*Killer*), Katarina Cas (*Klaudia*), Branko Zavrzan (*Padre Georg*), Selene Caramazza (*Lucia*), Andrea Pennacchi (*Mair*), Claudio Castrogiovanni (*Sicario*), Domenico Centamore

Genere: commedia

Origine: Italia 2019

Sceneggiatura: Davide Del Degan, Andrea Magnani

Fotografia: Debora Vrizzi

Musiche: Luca Ciut

Montaggio: Luigi Mearelli

Scenografia: Niko Novak

Costumi: Polonca Valentincic

Suono: Francesco Morosini

Durata: 105'

Produzione: Andrea Magnani, Giampaolo Smiraglia, Stefano Basso, Branislav Srdic per Pilgrim, A Atlanta, con Rai Cinema

Distribuzione: Fandango (2020)

SINOSI: Calogero, un uomo comune di origine siciliana, lavora come venditore di granite. La sua vita cambia totalmente quando un giorno assiste a un omicidio mafioso e, dopo aver preso coraggio, decide di rompere il muro di omertà, testimoniando. Questo atto di giustizia, però, gli costa caro, perché si ritrova nel programma di protezione testimoni con una nuova identità, ed è costretto a trasferirsi a Sauris, un piccolo paesino, delle Alpi friulane. Lì, l'uomo si sente sempre più solo e abbandonato a sé stesso. A portare ulteriore scompiglio è l'arrivo dell'uomo contro cui aveva testimoniato, trasferito a causa di un errore amministrativo, nello stesso paese e con la stessa identità di Calogero, che inizia a temere per la propria vita....

IL PARERE DEI CRITICI

- ✓ Davide Del Degan firma un film originale, stralunato, tragicomico, anche paradossale.... Tra favola ad alta quota e commedia nera, alternando ironia a toni più drammatici [Giulia Bianconi, *Il Tempo*]
- ✓ La scelta registica più interessante è il tono stralunato che oscilla fra il comico ed il tragico con svariate punte nel surreale. Un esperimento interessante. [Paola Casella, *MYmovies*]
- ✓ Tra le montagne friulane, un film di frontiera immerso in un clima surreale: umorismo e spaesamento, punti di forza di un'interessante opera prima... Complice la location montanara..., Del Degan riesce a restituire un'atmosfera sospesa tra reale e onirico, configurando lo spaesamento dei protagonisti e dando l'idea che una storia del genere possa compiersi solo in quel contesto. [Lorenzo Ciofani, *La Rivista del Cinematografo*]

TOLO TOLO di Checco Zalone

Mercoledì 6 ottobre ore 22.00 circa, dopo la cerimonia di PREMIAZIONE



Checco Zalone pseudonimo di Luca Pasquale Medici (Capurso-Bari, 1977). Laurato in giurisprudenza all'Università di Bari, è un comico, showman, attore, cabarettista, imitatore, cantautore, musicista, sceneggiatore e regista italiano. I suoi film hanno incassato 220 milioni di euro e 4 di questi compaiono nella lista dei 10 film con maggiori incassi in Italia. I film, tutti diretti da Gennaro Nunziante, sono: *Cado dalle nubi* (2009), *Che bella giornata* (2011), *Sole a catinelle* (2013) e *Quo vado?* (2016). *Tolo Tolo* è il suo esordio alla regia.

Interpreti: Checco Zalone (Pierfrancesco "Checco" Zalone), Souleymane Sylla (Oumar), Manda Touré (Idjaba), Nassor Said Biryra (Doudou), Alexis Michalik (Alexandre Lemaitre), Arianna Scommegna (Nunzia), Antonella Attili (sig.a Lella), Gianni D'Addario (Luigi Gramegna), Nicola Nocella (avv.Russo), Sara Putignano (Nicla, prima moglie), Diletta Acquaviva (Barbara, seconda moglie), Maurizio Bousso (ragazzo di Agadez), Barbara Bouchet (sig.a Inge), Nicola Di Bari (zio Nicola), Jean-Marie Godet (Gen.Ducros), Massimo Giletti, Enrico Mentana, Nichi Vendola (loro stessi)

Genere: commedia
Origine: Italia 2020
Sceneggiatura: Checco Zalone, Paolo Virzi
Fotografia: Fabio Zamarion
Musiche: Checco Zalone
Montaggio: Paolo Morana
Scenografia: Carolina Ferrara
Costumi: Monica Simeone
Suono: Matteo Agliata
Durata: 90'
Produzione: Pietro Valsecchi
Distribuzione: Medusa

SINOSI: Checco, rifiutandosi di ricevere il reddito di cittadinanza in quanto disoccupato, decide di tentare di introdurre la cultura del sushi nella sua terra d'origine, Spinazzola, aprendo un improbabile ristorante giapponese chiamato "Murgia & Sushi". Il progetto si risolve nel più completo fallimento e per sfuggire ai creditori il protagonista scappa in Africa, dove tenta di rifarsi una vita ...

IL PARERE DEL CRITICO

✓ Il nuovo film con Checco Zalone pone più di una domanda. E non solo per la scelta di condividere soggetto e sceneggiatura con un «autore» come Paolo Virzi ..., ma anche per la scelta di un argomento altro e alto rispetto alle tradizionali disavventure del Candide opportunistica con cui aveva conquistato il successo... Questa volta il personaggio Zalone, sempre apparentemente uguale nella sua commistione di qualunquismo e furberia, deve misurarsi con argomenti più spinosi del posto fisso o dell'assenteismo nazionale. ..Da una parte c'è il personaggio che conosciamo, «meravigliosamente mediocre», che si ostina a non crescere, in sintonia con l'Italia più superficiale e opportunistica... Dall'altro c'è il lungo viaggio che deve intraprendere per fuggire dai terroristi e tornare in Italia. Non che diventi buono, per carità! Non sarebbe più Checco Zalone. Certo, Checco Zalone non è mai poetico, è sempre prosastico. Non vuole tradire un personaggio che si sente in dovere di essere comico: per questo non ha timore di apparire sgradevole, è spiccio e diretto nei suoi modi, non allude mai, dice senza timore. Proprio come faceva un altro grande attore-autore del cinema italiano, la cui crudeltà e sgradevolezza ne fecero il più vero e necessario dei nostri comici, Alberto Sordi. E forse Zalone sta imparando a seguire le sue orme. [Paolo Mereghetti, *Corriere della Sera*]